

## Nell'area di confine sono le competenze digitali le più ricercate

**Pubblicato:** Lunedì 9 Maggio 2022



Tra le **imprese del settore informatico** delle province di Varese, Como, Lecco e del **Canton Ticino**, le figure più richieste dalle imprese innovative sono, sul versante italiano, programmatori/sviluppatori informatici e periti/ingegneri informatici. A questi si affiancano analisti funzionali e addetti alla AI/business analysis, richiesti dalle imprese più innovative.

La situazione è più o meno simile sul versante ticinese dell'Insubria, dove la richiesta di esperti di tecnologie per l'informazione e la comunicazione (Tic), ossia sviluppatori di software, data manager, tester e It operator, è accompagnata a quella di profili tecnici poliedrici (data scientist solution architect, deploy manager, front-end developer) e di profili che coniughino competenze specialistiche a quelle definite soft ossia attinenti agli ambiti relazionali, di consulenza e visione di processo.

È quanto emerge, dalla ricerca **Skillmatch Insubria**, condotta dalle università italiane **Liuc** e **Uninsubria** e dalla **svizzera Supsi** ha interessato anche i settori bancario, metalmeccanico, edilizio e chimico-farmaceutico. Il risultato non deve sorprendere visto che il **crescente utilizzo delle tecnologie digitali nella produzione di beni e servizi** è un fenomeno pervasivo che interessa (e interesserà in misura sempre maggiore) **tutte le attività economiche**, influenza la domanda di lavoro da parte delle imprese e le caratteristiche delle mansioni che saranno proposte ai lavoratori.

### **LE IMPRESE MENO DINAMICHE NON SENTONO IL MISMATCH**

In Italia, il **disallineamento tra domanda e offerta di competenze** che si registra in questo settore **varia a seconda della dimensione delle aziende**: le imprese **meno dinamiche** dichiarano di non avere problemi di mismatch, in quanto riescono a reperire sul mercato tutte le competenze di cui hanno

necessità, senza dovere formare ulteriormente i propri dipendenti.

Le altre imprese, invece, ritengono che il **mismatch** verticale sia rilevante e che – una volta operata la selezione delle risorse umane sul mercato – sia necessario un investimento in formazione. Un numero non trascurabile di imprese su entrambi i versanti della frontiera evidenzia anche l'esigenza di sviluppare alcune soft skill, con particolare riferimento alla capacità di comunicazione e alle competenze relative al **team working**.

## LE CAUSE DEL MISMATCH

In tutta la regione insubrica, le **cause** dei fenomeni di **mismatch** riscontrati sono molteplici: alla scarsità di **candidati in partenza** si vanno ad aggiungere **i cambiamenti rapidi e continui della tecnologia** e del mercato quali l'introduzione del cloud e la necessità di profili ibridi con competenze tecniche e soft skill, che sappiano interagire con altre professionalità e con il cliente in forma consulenziale.

Per cercare di superare questi fenomeni di **disallineamento** nel settore informatico, il progetto **Skillmatch Insubria** si è posto l'obiettivo di proporre alcune azioni **transfontaliere**, che possono dunque essere messe in atto sui due versanti del territorio preso in esame. Tra queste, migliorare la **corrispondenza tra i percorsi formativi e le esigenze delle aziende**, lavorando sulle **soft skill** e attraverso un dialogo tra attori formativi, decisori politici ed aziende; migliorare la competitività della regione insubrica rispetto ad aree più lontane ma più attrattive (Milano e Zurigo); **regolamentare lo smart working** con un'attenzione alla situazione dei frontalieri; coordinare e innovare a livello di settore le attività di reclutamento, sia per quanto riguarda il processo di selezione ma anche per favorire l'acquisizione dal parte del management di una visione sistemica e strategica di formazione e sviluppo.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it